

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 87 (2015)
Heft: 5

Vorwort: Editoriale
Autor: Valli, Franco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ci vuole cuore per la politica di sicurezza della Svizzera

Non passa giorno che i media nazionali ed internazionali riportino notizie di guerre, emigrazioni di interi popoli con criminalità e terrorismo annessi, non solo nell'Europa - la quale non è più solo occidentale -, di provocazioni fra le, ormai, furono potenze, di voglie di nazionalismo, di riambo fra le nazioni emergenti, di truffe economiche di portata mondiale e - terre à terre - di chi "non riesce ad arrivare a fine mese".

Ce n'è per tutti i gusti. Sono realtà sulle quali è necessario ed impellente riflettere!

In questo mondo evoluto fino all'instabilità globale, ci attendiamo dal nuovo Parlamento decisioni che sappiano prevenire e affrontare concretamente le minacce internazionali che affliggono, e specialmente, affliggeranno la situazione mondiale. Anche la Svizzera non ne è e non ne sarà risparmiata. Non è necessario essere dei profeti per prevederle e quindi è importante prevenirle.

Siamo sinceri, non nascondiamoci dietro falsi paraventi, al nostro Paese manca da più anni una politica di sicurezza, della quale l'esercito svizzero è un tassello importante, tale e quale gli altri che la compongono.

Vale la pena di ricordare i principi generali:

"La politica di sicurezza comprende tutte le misure della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni destinate a prevenire, contrastare e gestire minacce e azioni di carattere politico-militare o di matrice criminale finalizzate a limitare l'autodeterminazione della Svizzera e della sua popolazione o a danneggiarla. A ciò si aggiunge la gestione delle catastrofi naturali e tecnologiche nonché delle situazioni d'emergenza".

Purtroppo, gli attori della legislatura passata non hanno saputo (volutamente?) affrontare il tema con la giusta determinazione..

Anzi, l'esercito svizzero, come già fu in passato, è stato usato, usurato, sfruttato, per i giochi di potere di alcuni partiti presenti in Parlamento. Una pallina di ping pong "giocata" fra diatribe che nulla hanno a che fare con la politica di sicurezza, anzi la indeboliscono!

Il Popolo svizzero, nel corso degli anni tramite il voto, ha dato fiducia, ha sostenuto un esercito credibile in grado di difendere la Svizzera; non pensiamo solo alle guerre convenzionali, le guerre attuali sono e saranno guerre ibride.

A dipendenza di come gli è stato presentato il tema in votazione, il Popolo ha votato.

Onorevoli Consiglieri agli Stati, Onorevoli Consiglieri Nazionali, ora è il momento di decidere quale esercito servirà alla Svizzera.

La Svizzera ha assoluto bisogno dell'esercito svizzero che abbia:

- l'organizzazione e le strutture proiettate al futuro
- l'equipaggiamento e l'armamento idonei per tutte le formazioni
- la prontezza d'impiego istantaneo
- l'istruzione credibile

Ci auguriamo che il nuovo Parlamento prenda a cuore la Politica di sicurezza della Svizzera.

Buon lavoro Onorevoli Consiglieri agli Stati e Onorevoli Consiglieri Nazionali.

Colonnello a r Franco Valli